

La Soma

Qualsiasi tipo di carico, fieno, legna, grano, patate, posizionato sulla groppa del somaro o del mulo, è definito con il termine soma. Il carico da soma, di cui si vuole parlare principalmente è quello della legna. Ogni anno, in autunno, bisognava provvedere per il fabbisogno invernale. Se c'era un bosco da tagliare o qualche albero da potare, questo era il giusto periodo. Il trasporto, quello più difficile, quello che dall'interno del bosco portava ad un luogo più accessibile ai mezzi agricoli, come il carro, veniva effettuato con gli asini o con i muli. L'asino viene anche chiamato somaro proprio perché è un animale da soma.



A volte si caricava il somaro di legna e si andava a venderla a Sarnano per poi comprare qualcosa con il ricavato. Spesso il ricavato di queste vendite veniva conservato per poi acquistare della biancheria per la dote di una figlia. Di buon'ora alla mattina, la donna di casa, andava alla macchia salendo in groppa al somaro mentre lungo il percorso faceva le calze "cucchiàva" a mano con i ferri. Non era una regola ma un tipico atteggiamento molto frequente in tutti i momenti di relativo riposo.

Una volta sul posto bisognava caricare la legna sulla groppa del somaro e questo era veramente un lavoro impegnativo. Come facilmente intuibile non era possibile caricare tutta la legna in un colpo solo. La tecnica era di caricare prima da un lato della groppa un quantitativo di legna, poi passare all'altro lato. Il punto delicato era proprio quando si doveva transitare da un lato all'altro poiché il peso della legna in un solo lato non poteva sorreggersi da solo.

Si posizionava pertanto un bastone sotto al carico in modo da tenere sollevato il peso ma un piccolo movimento in avanti o in dietro del somaro provocava la caduta del legno di sostegno e quindi anche la caduta del carico. Era puntuale, quando si transitava davanti al somaro per poter passare dalla parte opposta, questo faceva un passo indietro e se invece si transitava dal di dietro, faceva un passo in avanti.



Quindi se non c'era nessuno in aiuto che potesse sorreggere il peso o anche il somaro si doveva procedere per tentativi fino a che la buona sorte o la distrazione del somaro con qualche ciuffo d'erba permettevano di posizionare rapidamente l'altra parte del carico.

Il percorso dalla macchia al Colle era pieno di insidie poiché il somaro sembrava divertirsi a trovare i passaggi più pericolosi o accostandosi troppo al ciglio esterno della strada o facendo urtare il carico sul ciglio opposto. Non bisognava distrarsi nemmeno per un istante

poiché un piccolo sbilanciamento del peso del carico poteva creare grossi problemi di stabilità del carico stesso.



Proverbi e detti locali sulla legna e sull'asino:

Strada facènno, s'agghiùsta la soma;
Lu somàru quanno ragghià ci-à l'appìciu,
L'omo quanno jira, è 'nnammoràtu,
La donna quanno canta vò marìtu.

Un pezzu non fà fòcu,
due ne fà pòcu,
tre fà'n fòcherellu,
quattro lu fà più bellu.

La legna è mezzo pà;
L'Urnèllu spacca l'òsse ma fà lu fòcu vèllu;